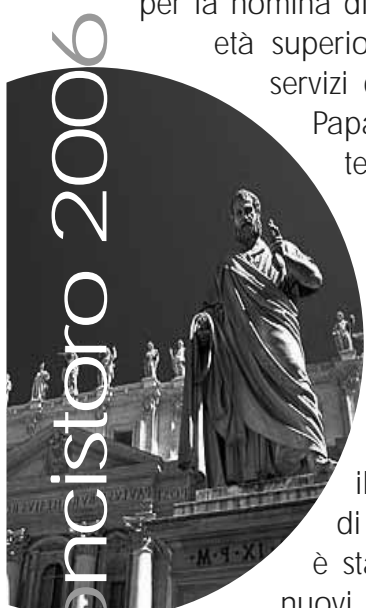


Un Cappuccino tra i nuovi cardinali

Benedetto XVI ha tenuto il 24 marzo scorso il suo primo concistoro per la nomina di 15 nuovi cardinali, dodici "elettori" e tre di età superiore agli ottanta anni, in considerazione dei servizi da essi resi alla Chiesa. Era stato lo stesso Papa a dare, il 22 febbraio ultimo scorso, al termine dell'udienza generale, l'annuncio delle nomine, con le quali ha portato il numero dei cardinali elettori, che potrebbero cioè entrare in un eventuale conclave a 120, rispettando così il limite fissato da Paolo VI. "Questo annuncio - ha detto Benedetto XVI - si colloca opportunamente nella festa della Cattedra di Pietro, perché i cardinali hanno il compito di sostenere e aiutare il successore di Pietro nel compimento del compito che gli è stato affidato nel servizio della Chiesa". Tra i nuovi cardinali figura anche il nostro confratello Mons. Sean Patrick O'Malley, Arcivescovo di Boston. E' il decimo cardinale cappuccino nella storia dell'Ordine. L'ultimo cardinale cappuccino è stato Antonio M. Barbieri (1892 - 1979), Arcivescovo di Montevideo, Uruguay, creato da papa Giovanni XXIII il 15 dicembre 1958 ●



Concistoro 2006



I N D I C E

- 01 Un cappuccino tra i nuovi cardinali
- 01 Sean Patrick O'Malley
- 02 X Assemblea della ALAC
- 02 Riunione dell'ASMEN
- 03 50° anniversario della morte di fr. Leopoldo de Alpandeire e apertura ufficiale del processo "Super miro" a Madrid
- 03 Prime professioni
- 04 L'opera sociale Padre Pio
- 04 Centenario della nascita di Padre Mariano da Torino

Sean Patrick O'Malley

Nato a Lakewood il 29 giugno 1944. Sacerdote dal 1970, è stato nominato nel 1984 Vescovo coadiutore della diocesi di Saint Thomas, nelle Isole Vergini. Nel 1992 viene trasferito a Fall River, nel Massachussets. Nel settembre 2002 il Papa Giovanni Paolo II lo invia in Florida, a Palm Beach. Dal 2003 è Arcivescovo metropolita di Boston. Al nostro confratello giungano le congratulazioni e i migliori auguri dalla redazione di BICI ●



Curia Generale OFMCap
Via Piemonte, 70
00187 Roma - Italia
Tel. 0039.06.4620121
Fax 0039.06.4828267
E-mail: bici@ofmcap.org



Quito (Ecuador) - I Ministri e i Delegati delle circoscrizioni dell'America Latina si sono riuniti nella X Assemblea della ALAC dal 5 al 12 marzo 2006 a Quito, in Ecuador, in preparazione della celebrazione del Capitolo generale 2006. Ci riunisce - si legge in una nota - la vocazione di frati minori, alla quale tutti siamo stati chiamati. Questo dono di Dio, che si è manifestato otto secoli fa nel fratello Francesco di Assisi, diviene oggi per tutto l'Ordine e in maniera specifica per noi frati cappuccini che pellegriniamo in America Latina occasione di memoria e di profezia, di fede vissuta e di testimonianza di martirio. Riuniti in questi giorni nella ALAC, abbiamo rivolto uno sguardo di profonda contemplazione e di profondo impegno alla realtà dei nostri popoli e alle sfide che ci si presentano, prendendo coscienza che "un altro mondo è possibile", perché è questo ciò che Dio vuole e noi aderiamo alla sua volontà.

Partendo da queste considerazioni, hanno elaborato alcune proposte, che aiuteranno a vivere più fedelmente la vocazione ad essere frati minori:

1. Come minori prendere con umiltà il posto degli esclusi del nostro mondo;
2. Con le nostre opzioni evangeliche sostenere le lotte e le esigenze dei nostri popoli, soprattutto di quelli più poveri;
3. Proporre il dialogo in tutte le sue forme come strumento di comunione e di annuncio di salvezza universale, della quale siamo collaboratori;
4. Proclamare con coraggio che la "sorella creazione" è, appunto, nostra sorella e non può essere trasformata in strumento di dominio e di future guerre;
5. Ricordare che la carità cristiana esige che si giunga al cuore delle necessità immediate e concrete di tutti;
6. Proclamare con trasparenza e umiltà che noi siamo segni di Speranza e agenti e promotori della pace e della gioia (cfr VII CPO, 45);
7. Considerare la diversità delle culture come una ricchezza che dobbiamo accogliere con rispetto, perché tutte le culture sono sorelle;
8. Avvicinarci a quelle persone che manifestino una sensibilità speciale per la giustizia, la pace e l'ecologia, per lavorare in comunione con loro.

Confidiamo che i nostri contributi possano animare tutti i fratelli delle altre circoscrizioni e conferenze a percorrere insieme la strada di Francesco di Assisi ●

X Assemblea dell'ALAC



Riunione dell'ASMEN



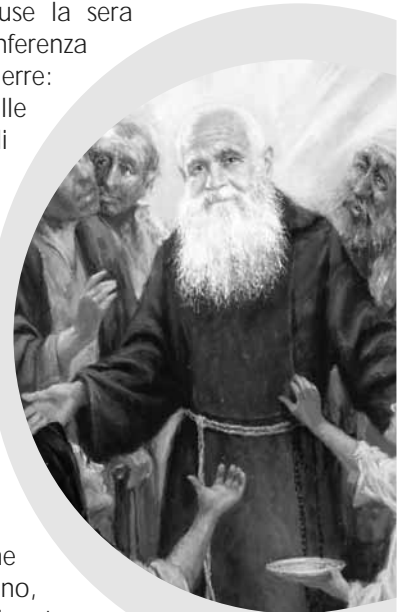
Lahore (Pakistan) - I frati della Conferenza ASMEN presenti nel medio oriente si sono incontrati per condividere le loro esperienze e per cercare insieme il modo migliore per rispondere alle sfide che devono affrontare e per rinnovare il loro impegno di vivere in pace e solidarietà: i due grandi pilastri della spiritualità francescano-cappuccina. L'incontro si è tenuto a Lahore in Pakistan dal 21 al 24 febbraio scorso sotto la guida di fr. Ephrem Bucher, Definitore generale. Tra i vari argomenti trattati si è discusso della situazione attuale di ogni circoscrizione, il rapporto con il mondo musulmano, possibilità d'interscambio tra i frati nelle diverse circoscrizioni. Il dialogo con i musulmani è una sfida per noi cappuccini. Attualmente il dialogo è possibile soltanto a livello di condivisione delle proprie esperienze di vita, sui valori umani (tolleranza, pace e amore) etc..., ma non si può parlare a livello dottrinale. Noi come francescani dobbiamo vivere l'esperienza missionaria di San Francesco, cioè vivere con loro nel rispetto, semplicità e umiltà e l'annuncio viene dopo. I partecipanti della Conferenza sono stati contenti di questo incontro e specialmente dell'accoglienza fraterna e generosa da parte dei confratelli della Viceprovincia del Pakistan ●



Fr. Leopoldo de Alpandeire

Granada (Spagna) – Nei giorni 8 – 9 febbraio 2006 i cappuccini della Provincia di Andalusia hanno celebrato il 50° anniversario della morte del servo di Dio fr. Leopoldo de Alpandeire, iniziando l'Anno giubilare del cinquantenario. Alle celebrazioni presiedute dal Card. Saraiva, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, venuto da Roma proprio in vista della commemorazione del cinquantenario, sono intervenuti il Vicario generale fr. Aurelio Laita, che rappresentava il Ministro generale, il Vicepostulatore della Causa, fr. Alfonso Ramírez Peralbo, i Ministri provinciali della CIC, l'Arcivescovo di Granada, autorità civili, il Ministro provinciale dei cappuccini di Andalusia, fr. Mariano Ibañez, il quale, a nome di tutti i cappuccini, ha ringraziato per la presenza di tante e così illustri persone che si sono rese presenti a queste celebrazioni. Menzione speciale merita il discorso tenuto in questa circostanza dal grande devoto Tico Medina, che ha dato un tono molto alto alle celebrazioni ed ha fatto levare in piedi entusiasmato l'uditorio quando ha cominciato la sua conferenza con il verso del poeta Francisco A. de Icaza, che è appeso ad un vecchio muro della Alcazaba nell'Alhambra: "Fagli l'elemosina, donna, /ché non c'è nella vita nulla /ché non c'è nella mia vita nulla /come la gioia di parlare /di fra Leopoldo a Granada". Le celebrazioni del giorno seguente sono iniziate alle 8 del mattino con una concelebrazione eucaristica presieduta dal Card. Saraiva,

insieme all'Arcivescovo di Granada, Mons. Francisco Javier e a numerosi cappuccini. Le celebrazioni di Granada si sono concluse la sera del giorno 9 con la conferenza del sig. José María Javierre: "Fra Leopoldo, bisaccia sulle spalle". Le manifestazioni di Granada hanno avuto il loro culmine con il fiore all'occhiello di Madrid il 20 febbraio scorso. In quel giorno, alle 7 della sera, nella Cappella Cripta della chiesa dei cappuccini di Medinaceli, ha avuto luogo l'apertura ufficiale del Processo sul miracolo attribuito all'intercessione di fr. Leopoldo, con la costituzione del Tribunale diocesano, presieduto dal Giudice Delegato di Mons. Arcivescovo di Madrid, Card. Antonio María Rouco Varela, Don Ricardo Quintana; c'è stato poi il giuramento dei membri del Tribunale stesso, seguito dalle loro firme. I testimoni chiamati a deporre, i loro familiari e amici, i frati cappuccini della Provincia di Andalusia e di Castiglia in buon numero, hanno seguito con attenzione lo svolgimento della cerimonia e hanno vissuto alcuni intensi momenti di grande giubilo e di immensa gioia ●



50 anniversario della morte
di Fr. Leopoldo de Alpandeire
e apertura ufficiale del processo
"Super miro" a Madrid

Prime professioni

Mirembe (Uganda) – Il giorno 9 gennaio scorso sette novizi (quattro della Viceprovincia generale in Etiopia e tre della Custodia di Uganda) hanno fatto la professione semplice nelle mani di fr. William A. Andrade, superiore regolare della Custodia. La celebrazione ha avuto luogo nel noviziato di Mirembe. Frati, parenti ed amici hanno partecipato numerosi alla cerimonia e pregato per questi nostri giovani fratelli ●



Cracovia (Polonia) - Oggi i cappuccini si occupano della povertà in una società segnata da profondi squilibri. Offrono a chi non ha nulla un pasto caldo e un posto dove dormire, stanno vicini alle persone sole e anziane, ai giovani in condizioni di disagio, a coloro che, costretti a vivere nell'emarginazione, perdono i riferimenti ideali. L'attività quotidiana a favore dei bisognosi dell'Opera Sociale di Padre Pio è frutto dell'attività dei frati minori cappuccini di Cracovia. Da anni il convento di Cracovia è punto di riferimento al bisogno di centinaia di poveri che, bussando alla porta del convento chiedono sostegno materiale e spirituale. Nel 2002 i frati pensando che una carità più organizzata avrebbe ottenuto risultati migliori hanno costruito vicino al convento La Cucina di San Lazzaro e fondato l'Opera Sociale di Padre Pio con uno Statuto proprio e che si ispira all'esempio di vita e insegnamenti di San Pio da Pietrelcina. Si tratta di un luogo di contatto per una vasta gamma di povertà sia materiali che spirituali. Il compito dei cappuccini è quello di soccorrere dunque le povertà conclamate e di scoprire quelle nascoste per offrire a tutti una risposta che vada oltre le necessità d'emergenza e aiuti chi ha bisogno a ricostruire il tessuto della dignità perduta. L'Opera Sociale di San Pio da Pietrelcina oggi si presenta attraverso i suoi servizi: la mensa un luogo di accoglienza funzionale, pulito e decoroso, in grado di ospitare degnamente diverse persone ogni giorno. Docce e guardaroba. Un servizio fondamentale per restituire dignità a chi non possiede niente. Chi non ha casa non ha neppure un luogo dove potersi dedicare alla propria igiene personale. Il pagamento delle medicine e bollette (luce, acqua, gas) per le famiglie disagiate; l'organizzare di feste in prossimità del Natale e della Pasqua. Oltre

a questo l'Opera finanzia gruppi socio-terapeutici per i ragazzi presso i nostri conventi e aiuta giovani studenti poveri con borse di studio. Si cerca inoltre di stabilire con tutti un rapporto che vada al di là delle cose che è possibile dare o fare. Attraverso il contatto fraterno è possibile trovare Dio. Questo riempie di



significato il servizio dei frati. In futuro si pensa di allargare il complesso degli edifici dell'Opera presso il convento di Cracovia per creare un posto dedicato ai consultori. L'Opera Sociale di Padre Pio è finanziata in parte dal fondo della Provincia di Cracovia, ma soprattutto dalle offerte detratte dalle tasse dei cittadini. Nell'Opera prestano il loro servizio i frati, laici volontari e simpatizzanti che la sostengono con le loro preghiere ●

Centenario della nascita di Padre Mariano da Torino



Roma - Si approssima il centenario della Rnascita di Padre Mariano da Torino (Paolo Roasenda), avvenuta a Torino il 22 maggio 1906. Con quel suo sorriso e il saluto: «pace e bene a tutti», padre Mariano entrò con naturalezza nel cuore dei tanti italiani che – a partire dalla metà degli anni Cinquanta – iniziavano a scoprire con emozione il mezzo televisivo. Morì a Roma il 27 marzo 1972 e da allora è visto come il “capostipite” dei sacerdoti che vanno in televisione. Per ricordare il gioioso evento numerose sono le iniziative in programma organizzate dalla Provincia Romana dei cappuccini ●

Fr. Raniero Cantalamessa, che è un po' l'erede di padre Mariano – sia per l'abito che indossa, sia per le tematiche che affronta ogni sabato pomeriggio nella rubrica di Raiuno, *Le ragioni della speranza* –, afferma: «Il nostro modello di riferimento è ineguagliabile, perché Gesù era il più televisivo dei predicatori: il suo Vangelo è pieno di piccole storie, di parabole, di immagini che richiamano subito la realtà quotidiana della gente. A noi preti che andiamo in televisione spetta unicamente lo sforzo di trasferire, tramite il piccolo schermo, quello che Gesù faceva con il mezzo orale».



WWW.OFMCAP.ORG



editore
Curia Generale
dei Frati Minori Cappuccini

responsabile
Luciano Pastorello

collaboratori
Tutti i segretari della
Curia OFMCap

edizioni
Italiano, francese, inglese, polacco,
spagnolo, tedesco, indonesiano, portoghese

impaginazione
Laura Stazi

stampato
in proprio

grafica
UNIDEA Marketing & Comunicazione